

rosati LANCIA
viale Mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxx aprile 19
via Tuscolana 160
suv piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 7°
massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5.49
e tramonta alle 20.24

ROMA

La redazione è in via del Taurino, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



**Teatro di Roma
la regione elegge
Ghirelli
e Arnaldo Foà**

Il gionalista Antonio Ghirelli e l'attore Arnaldo Foà entreranno a far parte del consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma (nella foto). Saranno i due rappresentanti della regione Lazio che ieri li ha eletti rispettivamente con 22 e 16 voti. La candidatura del gionalista Antonio Ghirelli era stata presentata dal partito socialista, mentre quella di Arnaldo Foà era stata avanzata dai repubblicani. Battuto d'un soffio il candidato del Pds, Edoardo Bruno fondatore della rivista «Film critica» ha ottenuto 15 voti.

**All'opera
in autobus
Domani due corse
«speciali»**

Lo spettacolo, alle 23 circa, due vetture, che effettueranno percorsi diversi, porteranno a casa gli spettatori che vogliono usufruire di questo servizio. I biglietti saranno in vendita all'ingresso del teatro. L'iniziativa è stata presa dal presidente dell'Atac Luigi Pallottini e dal sovrintendente del teatro di Roma Giampaolo Crisci.

All'opera in autobus. Gli spettatori che domani assisteranno, al Teatro di Roma, alla rappresentazione dell'*Iphigénie en Tauride* di Niccolò Piccinni, potranno scegliere di tornare a casa in autobus. Al termine dello spettacolo, alle 23 circa, due vetture, che effettueranno percorsi diversi, porteranno a casa gli spettatori che vogliono usufruire di questo servizio. I biglietti saranno in vendita all'ingresso del teatro. L'iniziativa è stata presa dal presidente dell'Atac Luigi Pallottini e dal sovrintendente del teatro di Roma Giampaolo Crisci.

**Lite nel traffico
Cinque coffellate
al pedone
indisciplinato**

Attraversa la strada senza guardare un automobilista scende infierito dall'auto e lo accoltella. È accaduto ieri verso le 19 in piazza Balsamo Grivelli. Armando D'Arpino, di 57 anni, è stato notato da alcuni agenti di polizia mentre, piegato su se stesso, con le mani che stringevano il ventre, cercava di entrare nella sua vettura. Avvicinato dai poliziotti, D'Arpino ha fornito la sua versione dei fatti. Stava attraversando la strada quando un'automobilista che arrivava a tutta velocità, per non investirlo ha dovuto frenare bruscamente. Immediatamente dopo tra i due sarebbe scoppiata la lite. L'uomo che era alla guida dell'autovettura avrebbe tirato fuori il coltello e colpito per cinque volte al ventre Armando D'Arpino. Lo sfortunato pedone si trova ora ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I.

Attraversa la strada senza guardare un automobilista scende infierito dall'auto e lo accoltella. È accaduto ieri verso le 19 in piazza Balsamo Grivelli. Armando D'Arpino, di 57 anni, è stato notato da alcuni agenti di polizia mentre, piegato su se stesso, con le mani che stringevano il ventre, cercava di entrare nella sua vettura. Avvicinato dai poliziotti, D'Arpino ha fornito la sua versione dei fatti. Stava attraversando la strada quando un'automobilista che arrivava a tutta velocità, per non investirlo ha dovuto frenare bruscamente. Immediatamente dopo tra i due sarebbe scoppiata la lite. L'uomo che era alla guida dell'autovettura avrebbe tirato fuori il coltello e colpito per cinque volte al ventre Armando D'Arpino. Lo sfortunato pedone si trova ora ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I.

**Sarà processata
la donna
che prometteva
le abitazioni**

Il dramma della solitudine. Nel pomeriggio di ieri un uomo di 85 anni si è impiccato nel suo appartamento al quartiere Trastevere. Ugo Cantonetti nato a Pontigliano in provincia di Rieti nel 1906 viveva in un appartamento sito in via Natale del Grande 51. La solitudine e la vecchiaia si erano fatte fatiche insopportabili per lui tanto che ieri ha legato una corda alla finestra della sua stanza e poi si è lasciato cadere. L'uomo è stato trovato dai carabinieri del gruppo Trastevere.

Ritirata a giudizio la donna che prometteva l'aggiudicazione di appartamenti messi in vendita alle aste giudiziarie facendosi versare forti somme di denaro. Olga Coppa, di 62 anni, sarà processata il 30 maggio prossimo, su richiesta del pubblico ministero Giancarlo Amati. A fermare il fuoco traffico sono state proprio alcune denunce sporte dalle persone raggruppate dalle quali, secondo l'accusa, la Coppa avrebbe ottenuto oltre cento milioni di lire.

**A 85 anni
si impicca
alla finestra
di casa**

Il dramma della solitudine. Nel pomeriggio di ieri un uomo di 85 anni si è impiccato nel suo appartamento al quartiere Trastevere. Ugo Cantonetti nato a Pontigliano in provincia di Rieti nel 1906 viveva in un appartamento sito in via Natale del Grande 51. La solitudine e la vecchiaia si erano fatte fatiche insopportabili per lui tanto che ieri ha legato una corda alla finestra della sua stanza e poi si è lasciato cadere. L'uomo è stato trovato dai carabinieri del gruppo Trastevere.

Il dramma della solitudine. Nel pomeriggio di ieri un uomo di 85 anni si è impiccato nel suo appartamento al quartiere Trastevere. Ugo Cantonetti nato a Pontigliano in provincia di Rieti nel 1906 viveva in un appartamento sito in via Natale del Grande 51. La solitudine e la vecchiaia si erano fatte fatiche insopportabili per lui tanto che ieri ha legato una corda alla finestra della sua stanza e poi si è lasciato cadere. L'uomo è stato trovato dai carabinieri del gruppo Trastevere.

**«Sabotaggio
al referendum»
denunciato
Carraro**

I ritardi dell'amministrazione stanno sabotando il referendum del prossimo giugno. L'accusa dell'onorevole Peppino Calderisi che accusa il sindaco Carraro di «ingiustificabili ritardi negli adempimenti di legge necessari alla preparazione del referendum. Entro il 10 maggio il comune avrebbe dovuto installare, ad esempio, i tabelloni di propaganda elettorale. A quattro giorni dalla scadenza del termine ne sono stati predisposti solo la metà del numero minimo previsto per legge.

I ritardi dell'amministrazione stanno sabotando il referendum del prossimo giugno. L'accusa dell'onorevole Peppino Calderisi che accusa il sindaco Carraro di «ingiustificabili ritardi negli adempimenti di legge necessari alla preparazione del referendum. Entro il 10 maggio il comune avrebbe dovuto installare, ad esempio, i tabelloni di propaganda elettorale. A quattro giorni dalla scadenza del termine ne sono stati predisposti solo la metà del numero minimo previsto per legge.

**Ambulanti abusivi
Il Comune
annuncia
più controlli**

Infatti completando una delibera-quadro che dovrà riordinare il settore. Saranno previsti, oltre a un maggior controllo, solo 1050 punti sosta nei quali altrettanti ambulanti potranno operare a rotazione quotidiana.

Per i 10 mila ambulanti abusivi - tanti ne conta il Comune - che gravitano sulla città arrivano tempi duri. La commissione consiliare competente e l'assessore Oscar Tortosa, su sollecitazione della magistratura, stanno infatti completando una delibera-quadro che dovrà riordinare il settore. Saranno previsti, oltre a un maggior controllo, solo 1050 punti sosta nei quali altrettanti ambulanti potranno operare a rotazione quotidiana.

ANNA TARQUINI

**Immigrati
caricati
dalla polizia
Proteste Pds
Solidarietà
I protagonisti
denunciano
L'inferno
e i garantiti**



A PAGINA 24

**Pronto tangente
44.490.292
contro gli abusi**

- Leggi anti-mazzetta. Ci sono e nessuno le applica. Per Franco Cazzola, autore del libro «Della corruzione», il Comune deve promuoverle e pubblicizzarle: spot in Tv, manifesti...
- Commissione trasparenza. Il suo vice presidente, il repubblicano Saverio Collura, anticipa all'Unità: «Chiederò il blocco della delibera sul censimento degli immobili del Comune». È uno scandalo da 90 miliardi.
- Nuove denunce al nostro numero telefonico contro gli abusi.

A PAGINA 28

Il Tar deciderà lunedì prossimo sul ricorso del Codacons contro i bolli di accesso al centro storico Trentamila permessi appesi a un filo

Sono troppi i permessi per il centro storico? Il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori, dice di sì. E in attesa della sentenza del Tar prevista per lunedì prossimo offre la mappa del «bollo privilegio». Tra i beneficiari del disco d'accesso c'è l'Ente Fluggi di Ciarrapico che può transitare anche nelle corsie riservate agli autobus.

ra di onorevoli, consiglieri regionali e comunali, un vero collezionista di permessi sembrerebbe Marco Pannella. Secondo il Codacons il parlamentare europeo ne ha smarrito uno e non riesce a trovarlo, così ne ha chiesto il duplicato. Alla segreteria di De Mita sono stati consegnati 12 dischi per 18 targhe. Sindacati. Tra i privilegiati ci

sono Cgil-Cisl-Uil e Snals. Qualche permesso è finito anche nelle mani del sindacato dei gelatieri. Commercianti. Il gioielliere Bulgari ne colleziona 3 per 6 targhe diverse. Le sorelle Fendi utilizzano 5 permessi per 13 macchine. Religiosi. La Città del Vaticano ha chiesto 43 dischi. Sono stati ben trattati dall'assessore

al traffico anche le Maestranze filippine che godono di ben 44 permessi, l'Opus fundatum latinis che dispone di 5 targhe e la Cassa giornalistica ordine dei chierici regolari con 2 permessi. Magistratura. 164 permessi di transito al Consiglio di Stato, il presidente del Tribunale di Roma ne ha ricevuti 2 a favore di «due signori sconosciuti».

MARISTELLA IERVASI
30 mila permessi d'accesso al centro storico appesi a un filo. Lunedì prossimo il Tar si pronuncerà sul ricorso fatto lo scorso anno dal Codacons, dalla Lega Ambiente e dall'Associazione per i diritti dei pedoni, contro i criteri fissati dalla giunta comunale per la determinazione delle zone a traffico limitato. In attesa della sentenza che deciderà se annullare o meno le concessioni, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori ha presentato ieri la mappa dei «permessi facili». Lo smog soffoca il centro storico e il numero degli automobilisti in possesso del bollo-privilegio si ingrossa sempre di più. Ma a chi appartengono le quattro ruote che rendono irrespirabile l'aria della città? Carlo Renzi e Nicola De Russis del Codacons con dati alla mano hanno elencato «la fiera della vanità», cioè gli «assurdi privilegiati» come li hanno definiti - che dal 1987, proroga dietro proroga, continuano ad invadere le corsie dei bus e le vie del centro con tanto di autorizzazione comunale. Nel centro della capitale circolano 30 mila veicoli. I tipi di permessi rilasciati sono: centro storico (4.389), centro storico stampa (2.637), circolazione barata (2.938), circolazione (2.533), centro storico servizio stampa (248), permessi di transito (1.627), l'iscrizione (7.000) e portatori di handicap (8.000). Ecco di seguito chi ha richiesto e chi ha ricevuto i dischi d'accesso (alcuni dati però non sono completi). Enti. Tra i beneficiari del bollo barato spicca l'Ente Fluggi di Ciarrapico. Tale permesso consente a chi lo ha di viaggiare con le macchine nelle corsie preferenziali riservate agli autobus, alle autoambulanze e alle volanti della polizia. 57 semplici «pass» per il centro storico e inoltre a disposizione delle Ferrovie dello Stato. Quotidiani. Tra i giornali la parte del leone la fa il Messaggero che ha ricevuto 201 permessi. «Che però», spiega il Codacons - visto che la sede della testata è al centro non sono poi tanti rispetto ai 62 di Repubblica che al centro proprio non ci sta, o i 46 del solo Tg2. E ancora. A l'Unità ne sono stati consegnati 50, a L'osservatore Romano 8, alla Stampa estera 250, all'Agf 62. Mentre il Corriere della Sera ne ha chiesti 150 e il Tempo 300. Politici. Oltre alla lunga schiera



I primi controlli ai permessi per il centro e ai bolli per i controlli dei gas di scarico. È accaduto ieri il termine per mettersi in regola. In alto, un disegno di Natalia Lombardo

Varata la legge regionale sollecitata dal Pds Concorsi senza politici Solo esperti a esaminare

Trasparenza nell'amministrazione pubblica: il consiglio regionale ha approvato una legge che esclude i politici dalle commissioni nei concorsi regionali. Da oggi in poi, a giudicare la preparazione dei candidati, sarà un pool di esperti e di tecnici scelti comunemente dalla giunta. 31 voti a favore, gli 11 consiglieri Pds hanno votato contro. «Volevamo di più, ma è comunque una vittoria contro le spartizioni».

ADRIANA TERZO
I politici non faranno più parte delle commissioni nei concorsi regionali. Da oggi in poi la valutazione dei candidati sarà affidata ad un gruppo di esperti, magistrati, professori universitari e tecnici (della Regione) che saranno comunemente scelti dalla giunta. La legge sul riordino dei concorsi, approvata ieri in Consiglio regionale, compie un passo avanti. Ha vinto la trasparenza, anche se l'opposizione avrebbe voluto di più e per questo ha votato contro la formulazione della legge così come è stata presentata. Il risultato è stato

tra tanti limiti - è stato il commento di Danilo Collepardi, da ieri nuovo capogruppo Pds alla Regione in sostituzione di Vezio De Lucia - questa legge sancisce la separazione tra politica e amministrazione. Comune un passo avanti, anche se timido, verso la moralizzazione dell'amministrazione regionale. La maggioranza ha insistito a lungo nel tentativo di mantenere rappresentanti dei gruppi politici nelle commissioni d'esame. Siamo ricorsi anche all'ostruzionismo, ma l'emendamento è stato respinto. A favore della legge hanno votato 31 consiglieri, contro 11, tutti del Pds. I tre verdi e l'antiproibizionista non erano presenti al momento del voto, i quattro missini si sono astenuti. Il dibattito sulla legge era cominciato in autunno subito dopo la sentenza della Corte Costituzionale che poneva la questione dell'estromissione dei politici dalle commissioni d'esame.

Teatro dell'Opera superaffollato per i biglietti omaggio offerti Prima movimentata per Ifigenia tra applausi e portoghesi rumorosi

Dopo molte incertezze, la «prima» dell'*Iphigénie en Tauride* di Niccolò Piccinni, nuova per Roma, si è svolta al Teatro dell'Opera, per un'agitazione del personale tecnico, a luce fissa, cioè senza il contributo di tutto il sistema di luci di palcoscenico. Il ripiego ha un po' nuocciuto allo spettacolo e ai cantanti. Movimentata la serata da gruppi di «portoghesi». Si accenderanno le luci per le repliche?

ERASMO VALENTE
Teatro dell'Opera: come dire il «non plus ultra» delle contraddizioni, in linea peraltro con la vita quotidiana della città. Si è avuta nei giorni scorsi una buona edizione dell'opera di Poulenc, *I dialoghi delle Carmelitane* in francese, con tanto di sottotitoli in italiano, ma si è subito ripresa la voluttà di cadere in basso. Arrivata, l'altra sera al Teatro dell'Opera, dopo duecentodieci anni dalla «prima» a Parigi (1818), *Iphigénie en Tauride* del nostro Niccolò Piccinni incappa in una protesta del personale del palcoscenico, per cui lo spettacolo si dà a luce fissa, senza il concorso, cioè di tutto l'apparato delle luci, importante nel dare il senso della musica e della vicenda. Che è quella di Ifigenia, sacerdotessa di Diana, costretta, tra l'altro, a partecipare al sacrificio degli stranieri che dovessero capitare da quelle parti. Siamo in clima di tragedia greca, e capitano il subito condannati ad essere fatti fuori, Oreste (il fratello di Ifigenia) e l'amico Pilade. Riescono a salvarsi e tutto finisce bene. Meno bene, però è finita

lo spettacolo che il teatro dell'Opera aveva ben piazzato in un clima festaiolo, tra ricche luci nell'ingresso e nel foyer, abbelliti da valletti in parrucca e costumi damascati e da ragazze in tutù, in vena di inchini. Temendo il peggio, lo stesso Teatro - chissà gli abbonati che avrebbero fatto - ha infilato nello spettacolo un'infinità di «portoghesi», che poi hanno fatto l'ira di Dio tra poltrone e sedie aggiunte (qualcuno dice che non sono compatibili con le norme di sicurezza), ansiosa ricerca del bar e delle toilette. Nel ruolo protagonista è stata splendida Katia Ricciarelli. Abbiamo chiesto in giro, ed è piaciuta a tutti, ma non pochi hanno rilevato la stranezza - la contraddizione, appunto - di farla muovere nella penombra, in quella luce fissa, come se tutto fosse in ordine, laddove persino le onde del mare, arrugginite, si vede, si erano messe in movimento con un ri-

tomante, fastidioso cigolio. La Ricciarelli, invece, sta ancora sulla cresta di onde vere, ed è stato un peccato averla fatta cantare sempre un po' sperduta nel palcoscenico. Diremo di più, domani, dello spettacolo diretto da Marcello Panni che viene dal Petruzzelli di Bari e che, con la Ricciarelli stessa, ebbe gran successo anche a Parigi. Bene tutti gli altri e soprattutto Roberto Sèrvile (Oreste). Ora ci sono le repliche. Si accenderanno le luci? A chi serve tenerle spente? Il sovrintendente appare deciso a ri-muovere le cause di questa e di altre agitazioni. Ma quale è il rapporto tra le buone intenzioni di Gian Paolo Cresci, che vanno sostenute, e la realtà oggettiva del Teatro? Non sarebbe male, intanto, accendere una luce su questa oscurità fissa del massimo teatro del Capitale che pure ha tutto quel che serve per essere il più importante nel nostro Paese.

Blocco stradale al Laurentino Sfrattati dal ministero Pensionati con le stellette in guerra con la Difesa

Bloccheranno la via Laurentina per tutta la mattinata. Sessanta famiglie di militari in pensione, messe sotto sfratto dal ministero della Difesa, questa mattina manifesteranno all'altezza della Cecchignola fermando il traffico. Le autorità militari hanno deciso di riprendersi i loro alloggi e ieri hanno cacciato un militare in pensione e la sua famiglia dall'appartamento in cui viveva da anni, da quando era stato trasferito a Roma per servizio. Le case della Cecchignola, secondo il ministero, servono per il personale in servizio, e così, militari in pensione, in molti casi vedove con figli e invalidi di guerra rischiano di trovarsi in mezzo alla strada. La situazione di queste famiglie è del tutto particolare. Perché in realtà non si tratta di sfratti «normali». Il personale militare per gli alloggi non ha un contratto d'affitto vero e proprio, ma un «titolo» che dà diritto all'alloggio e che con il pensionamento le autorità militari considerano scaduto. Ad eseguire lo sfratto e ad apporre i sigilli non è l'ufficio giudiziario, ma una squadra di militari. Oggi toccherà ad altre due famiglie, ma il comitato che si è costituito per difendere il diritto alla casa dei militari in pensione è determinato, promette che i sigilli verranno fatti saltare. «Molti di noi sono in attesa di avere una casa cooperativa, altri hanno fatto domanda per le abitazioni del comune - dicono gli organizzatori della protesta - Ma non ci viene neanche riconosciuto lo status di sfrattati e così non rientriamo neanche nelle graduatorie preferenziali». Il comitato dei militari in pensione chiede un intervento del Ministero della Difesa e del sindaco di Roma per risolvere il problema, dando la possibilità alle famiglie di restare negli alloggi fino a quando non abbiano trovato una sistemazione alternativa.